



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 4 marzo 2016

Oggetto: Comunicazione del Presidente ad oggetto: Dimissioni del Consigliere Oberdan Picucci dalla carica di Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Benevento (nota prot. 4861 del 4.2.2016)

L'anno **duemilasedici** addì **QUATTRO** del mese di **MARZO** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n.11788 del 25.2.2016, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Risultano **presenti n. 7 Consiglieri.**

Risultano **assenti i Consiglieri: De Minico, Maturo, Molinaro e Picucci.**

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula i funzionari Responsabile di P.O. ing. Fusco e dott. Porcaro.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 12,40.

Il Presidente

sull'argomento posto al n.2) all'O.d.g.

comunica al Consiglio Provinciale

che il Consigliere Oberdan Picucci con nota prot. 4861 del 4.2.2016, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Benevento.

Ricorda che la scelta di assegnare la vice presidenza al Consigliere Picucci, era stata frutto di un accordo politico che a livello provinciale rifletteva lo scenario nazionale. Spiega che venuti meno tali presupposti, la Vice Presidenza non ha retto ed il Consigliere Picucci si è dimesso dalla carica.

Il Presidente passa ad informare il Consiglio sugli sviluppi della applicazione della legge regionale di riordino delle Province che, rispetto alle competenze stabilite dalla legge nazionale del 2014, ha assegnato loro alcune competenze aggiuntive quali quelle relative ai Musei, le Biblioteche, le Pinacoteche, i Centri per l'Impiego, in una prima fase sottratti alle Province. Il Presidente, sottolinea però che a tale affidamento di deleghe non è corrisposta una adeguata certezza nell'assegnazione di risorse finanziarie e proprio per tale motivazione si è rifiutato di sottoscrivere le bozze di Convenzioni trasmesse dalla Regione Campania.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Maturo. Sono le ore 13,40, per cui i presenti risultano essere n. 8.

Si apre il dibattito al quale prendono parte i Consiglieri Damiano e Matera, con le conclusioni del Presidente Ricci il quale ringrazia tutti gli intervenuti e toglie la seduta. Sono le ore 14,20.

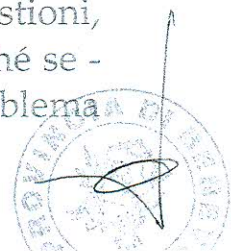
Il tutto come da resoconto stenografico (All. A).

CONSIGLIO PROVINCIALE 4 MARZO 2016
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Ora è rimasto solo il punto due all'O.d.G.: "COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE AD OGGETTO: DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE OBERDAN PICUCCI DALLA CARICA DI VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO (NOTA PROT. N.4861 DEL 4.2.2016)". Su questo punto Vi dico subito che, una ventina di giorni fa, ho ricevuto le dimissioni del Consigliere provinciale Oberdan Picucci dalla carica di Vice Presidente: tutti Voi sapete che avevo firmato il decreto individuandolo come Vice Presidente; il Consigliere Picucci ha ritenuto opportuno dimettersi da questo incarico. Naturalmente la cosa mi dispiace e, accettando la sua volontà, ho augurato al Consigliere Picucci ogni buona fortuna; ha motivato le sue dimissioni "per ragioni di impegni professionali e di famiglia" ed io, da parte mia, gli ho augurato buona fortuna: veramente questo ho fatto, niente in più e niente in meno. Ora, perché avevo nominato Picucci? Io so che noi qui comunque siamo in veste politica - diciamo; si era addivenuti ad una forma di accordo politico, diciamo organico con l'Udc e si era pensato opportuno adeguare questo accordo a livello nazionale, a livello regionale e provinciale e in futuro a livello comunale. È una questione diciamo "politica", e non è che noi ci dobbiamo vergognare di questo: perché ognuno di noi siede qua rappresentando anche la politica, diciamo con la p maiuscola. Voglio precisare una cosa, e dico solo questo sull'argomento: i fatti hanno dimostrato una cosa ben precisa, e cioè che la Vicepresidenza non è che fosse un punto di partenza per arrivare ad altro, perché i fatti hanno dimostrato che la Vicepresidenza non ha retto. La Vicepresidenza è il "punto di arrivo" di un accordo politico, quindi noi non è che avevamo detto "diamo la Vicepresidenza, perché poi...", no; è la Vicepresidenza un punto di arrivo di un accordo politico che si stava facendo tra forze politiche, alla luce del sole. Quando questo accordo politico non è andato in porto, giustamente è caduta anche la questione della Vicepresidenza. Questo che significa? Che non è che la Vicepresidenza in sé era condizione per fare altre cose, a limite è tutto il contrario: la Vicepresidenza poteva essere una conseguenza di un accordo politico. Quell'accordo politico è saltato e, di conseguenza, il Consigliere Picucci ha ritenuto di dimettersi. Questa è la verità. So che non sarete tutti d'accordo su questo, ma questo lo vedremo poi.

Tengo inoltre ad informare il Consiglio brevemente su una questione molto, molto importante... - anzi, diciamo una, ma in realtà sono due o tre questioni, e Vi prego veramente di essere attenti su quello che sto per dirVi, perché se - diciamo così - *il mio naso non mi tradisce*, io credo che su questo problema



avremo molto da discutere: insomma, sono problemi che non si esauriranno in maniera molto semplice. Di che si tratta? Voi sapete che la legge regionale di riordino, quella licenziata in ottobre, ha stabilito in capo alle Province della Campania alcune competenze che si vanno ad aggiungere alle competenze della Legge Delrio; voi sapete che la Delrio ci affida - lo dico a me stesso - la pianificazione del territorio (e poi bisogna mettersi d'accordo su cosa significa "pianificazione del territorio", perché può significare niente e può significare tutto), come pure ci affida l'ambiente, ci affida l'edilizia scolastica e ci affida la viabilità (quindi le infrastrutture viarie). Questo la Delrio. La legge regionale licenziata in ottobre, ha messo in capo - per legge - alle Province campane anche musei, biblioteche e pinacoteche. Queste funzioni, sono "scritte" nella Legge. Poi la stessa Legge dice che "altre eventuali funzioni e competenze, possono essere attribuite alle Province" tramite un discorso bilaterale Provincia-Regione, dove praticamente, quasi in maniera contrattualistica (è previsto dalla legge, Vi prego di essere attenti non per me ma per quello che dico, perché questa è una cosa sulla quale ci arrovelleremo molto nelle prossime settimane) quindi in maniera quasi contrattualistica noi avremmo dovuto con la Regione andare a discutere di altre eventuali competenze: agricoltura, caccia e pesca e tutta una serie di competenze che la Regione poteva... il termine usato nella legge è "riallocare alle Province". Perfetto, questo è il quadro normativo: qua non c'ho messo niente di mio, questo è il quadro normativo.

Che cosa è successo, signori Consiglieri, nel frattempo? Che dopo l'incontro che il sottoscritto ha avuto con il Presidente De Luca, il Vice presidente Fulvio Bonavitacola e l'assessora Sonia Palmeri che si occupa di questi argomenti a livello regionale (e questo incontro si è avuto prima di Natale: adesso non ricordo il giorno preciso ma stavamo nella metà di dicembre) io non sono stato più chiamato, così come era lo spirito della legge, da nessuno alla Regione: né da De Luca, né da Bonavitacola... cioè dalla parte politica della Regione, io non ho ricevuto nessun invito. Che cosa c'è stato, però? C'è stato che una volontà regionale (e queste cose naturalmente le ho tutte, ma ve lo dico dopo) si è verificato che a fronte di questo che Vi ho detto (cioè che non ho ricevuto più inviti o convocazioni, chiamiamole come vogliamo) la parte burocratica della Regione, seppure ai massimi livelli (mi riferisco al dottor Davio, al dottore Del Vecchio, al dottore Biasco: sto parlando, quindi, di Capogabinetto, Capo Dipartimento, quindi la burocrazia regionale ai massimi livelli) ci sono stati una serie di inviti fatti alle Province, ma pure qui, inviti un po' ambigui che più che essere rivolti alla parte politica - e cioè al Presidente o un suo delegato politico - gli inviti erano tra funzionari regionali e funzionari provinciali.



Ora questa cosa io personalmente... guardate, sto veramente pesando le parole, perché - l'ho già detto - vedrete che su queste cose andremo a sbattere: a "sbattere" in che senso? Nel senso che sarà il dibattito politico delle prossime settimane, per i problemi che vedremo. A me questa cosa, giustamente, non mi è andata bene: non solo a me, non è andata bene a tutti i presidenti di Provincia, perché ci siamo sentiti assolutamente... non dico scavalcati (perché qua non è che ci mettiamo a fare i puntigliosi, ci mettiamo a fare...) però abbiamo notato che la Regione aveva... (passatemi un termine che non vuole assolutamente essere offensivo nei confronti di nessuno: non mi permetterei mai di offendere le persone) però abbiamo avuto la sensazione che la Regione avesse abbassato il livello della discussione: cioè spostandolo da un versante più proprio, che è il versante politico, portandolo ad una discussione tra funzionari. Ma va bene. Sulle prime... perché ci sono stati tre o quattro inviti su questo argomento, infatti anche da Benevento sono andati dei funzionari a Napoli a parlare con Biasco; questa cosa naturalmente una volta, due volte, tre volte: noi abbiamo immaginato che però fosse - possiamo dire, capiamoci, io mi tenevo in contatto pure con Canfora, con Gambacorta, con il presidente di Caserta, con l'Upi regionale - diciamo che questa cosa sulle prime è stata in interpretata... (forse anche qua abbiamo sbagliato, io lo riconosco se sbaglio, per l'amor di Dio, perché non mi sento infallibile: anzi, io sono tutt'altro che infallibile) qua abbiamo sbagliato probabilmente perché abbiamo ritenuto che queste convocazioni fossero - capitemi - una sorta di lavoro propedeutico che avveniva. Come a dire: "si confrontano prima i funzionari, dopodiché il discorso arriva sul tavolo politico". Quindi così abbiamo interpretato la cosa: *Va bene, ci chiameranno... perché ora è come se fossero gli sherpa, che sono andati avanti, dopodiché ci chiameranno e ci diranno: "Guardate, siamo arrivati più o meno a queste cose, ora la discussione diventa politica, che vogliamo fare?"*. Invece che cosa è successo? È successo che ad un bel momento sono arrivate delle bozze di convenzioni - capitemi: delle "bozze di convenzioni" - dove da una parte... Voi sapete che le convenzioni non sono altro che contratti, ora a Napoli si è aperta anche una discussione la settimana scorsa, tra me e De Luca, dove c'è stato un po' di battibecco (io le ho riferite al consigliere Damiano, al consigliere Matera queste cose, così, parlando, perché io non ho misteri nei confronti dei Consiglieri che m'interpellano, voglio dire): se era una intesa, se era una convenzione, se era un contratto. Fatto sta, che alla Provincia di Benevento sono arrivate un paio di convenzioni, di "bozze di convenzioni" (ma veramente non erano bozze, erano convinzioni definitive) dove al fondo della convenzione ci stava: "On.le Presidente Vincenzo De Luca" - quindi la sua firma - e, da quest'altra parte, la firma "Presidente della Provincia Claudio Ricci".



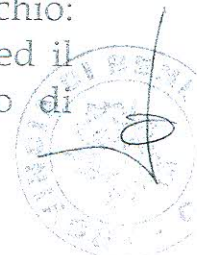
Ma sinceramente, la cosa più bella, è che questa convenzione era accompagnata da una lettera (la possiamo pure prendere) che praticamente recitava così... (badate, la convenzione è arrivata mi pare il venerdì, via e-mail): "Entro lunedì, deve essere firmata". O dentro o fuori! Guardate, ve lo dico sinceramente: non sono il tipo che si mette a fare storie da un punto di vista istituzionale, l'ho detto anche a De Luca la settimana scorsa. Qua non è il caso che ci *azzanniamo tra noi*, come Istituzioni, però mi dovete concedere... cioè: io non mi metto a fare polemica, d'altra parte De Luca - se volessimo fare un tipo di ragionamento - è della mia stessa parte politica (quindi figuratevi se io ho volontà di fare polemica). Però questo è un *diktat*, e qua non stiamo... naturalmente, io non ho firmato quella convenzione.

Cons. Domenico MATERA

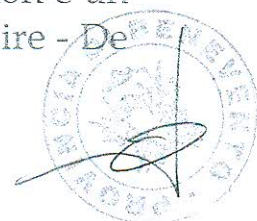
Lui avrà pensato: in quarantott'ore, ce la faranno a mettere una firma.

Presidente Claudio RICCI

No, se è per questo la firma la metto pure in due secondi, perché fino a prova contraria so ancora leggere e scrivere; però io, anche ai Consiglieri con i quali ho parlato, che mi hanno chiesto (perché poi quelli siamo qua, ho parlato quasi con tutti) ho detto che "non avrei firmato". Ho fatto di più, e credo di aver fatto una cosa limpida e cristallina: ho informato l'Upi regionale di questo, e devo dire che l'Upi regionale... signori, capitemi, Voi sapete che la politica è fatta pure di uomini, le opinioni camminano sulle gambe degli uomini, e allora il presidente dell'Upi regionale è di Salerno, è il sindaco di Sarno: voi capite bene che questa cosa ci porta ad entrare in conflitto con il presidente della Regione, capitemi, quelli sono vicini di casa. La cosa è imbarazzante. Io però devo dire - e l'ho riconosciuto pubblicamente - che l'Upi effettivamente si è attivata, ha mandato una lettera a nome di tutti i presidenti delle Province, chiedendo un incontro urgente, *ad horas*, con il presidente della Regione. Vi devo essere sincero: io pensavo che non ci sarebbe stata questa cosa, vi devo dire la verità, non ci avrei scommesso un euro falso; invece, dopo quattro giorni... (abbiamo protocollato questa richiesta il giovedì) il lunedì pomeriggio, è arrivata una convocazione a noi presidente di Provincia delle quattro della Campania, firmata da De Luca (quindi non più il livello funzionari, ma il presidente della Regione che invita i presidenti delle Province: quindi il discorso è diventato istituzionale). Siamo andati a Napoli, quando sono arrivato a Napoli... (Vi sto raccontando proprio come è accaduto, perché non voglio equivoci su queste cose: poi ognuno può pensare e dire quello che vuole, ma questi sono i fatti) De Luca ci ha ricevuto nella sua stanza, insieme a lui c'era Fulvio Bonavitacola, l'assessora Sonia Palmeri, c'era il dirigente Antonio Oddati e c'era Francesco Del Vecchio: quindi - come Vi dicevo prima - c'era il vertice politico della Regione ed il vertice burocratico (perché Oddati mi risulta che sia l'attuale Capo di



Gabinetto, quindi il massimo della burocrazia regionale). Ad un certo punto De Luca ci ha chiesto il perché non firmavamo queste convenzioni; hanno delegato me, gli altri presidenti di Provincia, a dire le motivazioni ed io ho detto a De Luca che non l'avrei firmata perché quella convenzione - pinacoteche, biblioteche, musei - signori, dovete sapere che recita più o meno così: che le Province s'impegnano a svolgere queste funzioni .. bla-bla-bla, per cui gli obblighi della Provincia sono ben chiari, chiarissimi, sono tutti elencati: dovevamo provvedere alla gestione, a tutto. Dove casca l'asino? Per quanto riguarda le coperture finanziarie, la Regione dice che provvederà a queste coperture "nei limiti del Bilancio regionale": cioè un rinvio generico, che più generico di così non si può! Voi capite bene, sapete già come stiamo combinati dal punto di vista finanziario, i tagli che abbiamo, le funzioni fondamentali che non riusciamo a svolgere perché non abbiamo le risorse nemmeno per quelle, per i prossimi mesi, ed io onestamente, signori Consiglieri, ho ritenuto... ma non per me, anche per me, ma io ho ritenuto per tutta la provincia di Benevento e per tutti noi dire al presidente De Luca che non avrei mai firmato quella convenzione perché ci saremmo caricati noi di obblighi, ripeto ben chiari e ben precisi, a fronte di genericità da parte della Regione: e sappiamo come vanno le cose, quelli fra sei mesi ci avrebbero detto *"Ve lo abbiamo detto, entro i limiti del bilancio: non abbiamo soldi"* e poi a questo punto noi cosa facevamo? E allora non me la sono sentita. Il presidente De Luca Vi devo dire che si è molto arrabbiato per questa cosa, io ho chiarito che non era una questione personale, ci mancherebbe, ma c'è stato un momento di dialettica molto forte (devo dire sinceramente che gli altri Presidenti sembrava che non ci stavano, ma questo me lo tengo per me, perché a voi non importa nulla di questa mia impressione, gli altri sono scomparsi, chi guardava in alto: credetemi, proprio così). Poi il presidente De Luca ad un certo punto ha detto: "E allora qua bisogna firmare la convenzione pure per i Centri per l'impiego" - e ha tirato fuori quest'altro argomento. Ho risposto: *Presidente, scusate, ma per i Centri per l'impiego noi dobbiamo procedere alla stessa maniera di come si è fatto là, cioè le stesse cose che diciamo su quelle convenzioni valgono anche per questo. Io parlo per me, ma a Benevento ho 34 persone nel Centro per l'impiego, e se voi me le caricate tutt'e 34: 34 persone, cominciamo a parlare di milioni di euro all'anno tra stipendi ed oneri previdenziali. Dico: "Scusate, Voi nella convenzione mi dovete mettere: Trasferiamo i dipendenti del Centro per l'impiego, 34 unità e, a fronte di questo, dovete dire per un importo pari a euro 10". Allora io la firmo la convenzione. Ma dico: "Scusate presidente, ma noi veramente non possiamo procedere... perché dire nei limiti del bilancio, vale a dire quello che ci sta. E questo non è un modo di fare". La riunione è finita, perché onestamente - Ve lo devo dire - De Luca si è alzato e se n'è andato: è finita la riunione.*



Lui però ha detto: "Voi Presidenti, non mi dovete mettere in difficoltà in questa maniera". Ma figuratevi - ho risposto io - qui stiamo parlando a livello istituzionale, mica ci stiamo occupando di cose personali, figuratevi se vogliamo creare difficoltà. Però dico: vi rendete conto che in questo modo Voi ci uccidete? Non ci dite quanti soldi ci date sui musei, non ci dite precisamente i soldi che ci date per i Centri per l'impiego, ma scusate, domani mattina la Corte dei Conti a me cosa mi deve dire? Ma veramente io mi devo impiccare?!? Ma poi c'è anche un altro problema: la convenzione, se la firmo, la firmo come presidente della Provincia, mica è una cosa che riguarda Claudio Ricci? Io la convenzione la devo portare in Consiglio; e ora vorrei sapere, onestamente, quanti di voi Consiglieri mi voterebbero una convenzione di questo tipo, generica, dove non è certa la copertura finanziaria? E soprattutto - credo - quale funzionario mi mette un parere di legittimità su una delibera di questo tipo? Io ho detto queste cose a De Luca. De Luca ha detto: "Però mi dovete fare la cortesia questa mattina..." - perché ora vi apro una parentesi sui Centri per l'impiego e sulle politiche del lavoro; Voi sapete meglio di me che ci stanno i fondi della Comunità Europea che la Regione deve avere, e se non vengono fatti questi accordi, in tempi stretti, la Regione corre il rischio di perdere i fondi europei. De Luca naturalmente questa cosa l'ha messo sul tavolo, quasi come una forma.. al che io ho detto: "Presidente, figuratevi, io la firmo questa mattina. Però voi mi caricate di 34 persone; e qui non stiamo parlando di sciocchezze: stiamo parlando di 34 unità lavorative, rispetto alle quali mi dovete dire esattamente i soldi che mi date, altrimenti io come li pago gli stipendi? Ma di che cosa stiamo parlando?". De Luca - Vi devo dire la verità - su questa cosa si è innervosito, si è alzato e se n'è andato: giustamente, il Presidente se n'è andato, ad Oddati non gli usciva nemmeno la voce, la Palmeri mi guardava in faccia come a dire "il Presidente se n'è andato, ti pare che parlo io che sono l'assessore?". Ecco che ho detto: scusate, ma qui cosa vogliamo fare questa mattina? Nulla di fatto.

E allora cosa ho fatto? Sono tornato a Benevento, ho pregato i funzionari, i dipendenti di mandare alla Regione Campania il conteggio esatto di quello che negli ultimi tre anni sono costate alla Provincia di Benevento la manutenzione museale, la pinacoteca e tutte queste cose qua; come a dire che abbiamo preso "il costo storico", per dire: "Cara Regione, devi sapere che negli ultimi tre anni, per mantenere il personale e la gestione di tutto questo, ci è costato 1 milione e mezzo di euro, e tu tanto mi devi dare a copertura". E poi giustamente ho fatto scrivere dicendo che pure per quanto riguarda i Centri per l'impiego, mi deve assicurare la copertura. Qua il problema è più complesso, per i Centri per l'impiego... e a me dispiace perché qui magari si possono creare allarmi, altre cose, ma guardate, Vi faccio una confidenza:



come presidente della Provincia io sto veramente perdendo la salute, perché confrontarsi su problemi di questo tipo, dove le soluzioni sono impossibili e caricate tutte sulla... perché sapete qual è il problema per i Centri per l'impiego? I Centri per l'impiego hanno fatto una convenzione per il 2015 (questo poi me l'hanno detto là, l'ho dovuta rubare questa notizia: passatemi questo termine, non Vi posso dire altro, ma è una notizia che ho dovuto "rubare") la situazione è in questi termini: nel 2015, in seguito alla legge Delrio, è stata sottoscritta una convenzione a livello regionale tra lo Stato (quindi il Governo e il Ministero della Funzione Pubblica, per essere ancora più chiari) e la Regione, dove l'impegno è che il Governo per quanto riguarda i Centri per l'impiego mette due/terzi della spesa (Serafino, tu sei sindacalista, le sai queste cose) e la Regione si deve impegnare a mettere il restante un/terzo...

Cons. Franco DAMIANO

Ma solo per il personale, oppure...

Presidente Claudio RICCI

Tutto, il Centro per l'impiego. E qui apro una parentesi per chi non lo sapesse: a noi il problema pesante è appunto il personale, perché grazie a Dio tutte le strutture sono nostre, quindi non abbiamo spese forti aggiuntive: lì dobbiamo pagare i telefoni, la corrente, però grazie a Dio non è che dobbiamo pagare un milione di euro per il fitto: almeno questo. Però ci vogliono i soldi per il personale, perché sono 34 persone e non si scherza: capite bene cosa significa pagare 34 stipendi. E allora il punto qual è? Che la Regione per il 2015 assolutamente non ci riconosce nulla, ci hanno detto: "Toglietelo dalla testa, per una ragione molto semplice: i due/terzi che sono stati assegnati dal Governo (io non lo so come fanno queste cose) sembra che non ci stanno più". Non ci stanno più! Quindi per il 2015 noi restiamo completamente scoperti, per il 2016 loro hanno grossi problemi, davvero grossi problemi a mettere in bilancio un/terzo che devono dare loro, e con la spada di Damocle addosso che lo Stato (con questi *chiari di luna* per il 2016, quando già si parla di manovra aggiuntiva o quello che sia) non voglia mai Dio che non ci riconosce per il 2016 i due/terzi che il Governo deve riconoscere, noi ci possiamo trovare in una situazione di questo tipo: la quota di un/terzo regionale non c'è ed i due/terzi dello Stato stanno sotto al cielo (e mi fermo qua). E voi immaginate che io, ma anche voi o chiunque qui al posto nostro, ma io posso mai firmare una convenzione per 34 persone in queste condizioni? E come ce lo pago lo stipendio a questi? Perché questi, domani mattina arrivano sotto casa mia con il forcone! Ecco, questo è lo stato dell'arte. Ripeto, la riunione è finita qua, io ho mandato tutte queste carte alla Regione, anche perché non vorrei sentirmi dire: "Ma qua, le carte..."; no. Le nostre carte stanno lì, sono tutte a posto: tutte a posto. Segretario, è vero? È tutto a posto.



Ora devo dire la verità - Franco - mi sarei aspettato, siccome tutto questo è avvenuto martedì l'altro (oggi siamo a venerdì, sono passati 12 giorni) io Vi devo dire la verità mi sarei aspettato che in seguito a quella riunione (finita in una maniera un po'...) ci avessero chiamati per dire: "Va bene, aggiustiamo la convenzione, mettiamo le cifre affianco in modo che possiamo firmare". È finita, hanno spento la luce. Sia su biblioteca, pinacoteca e musei e sia sui Centri per l'impieghi: è finita. Ripeto: luce spenta, telefoni spenti. È arrivata qualche mail che io non so? No. Signori, questo è lo stato dell'arte. A questo punto dovete sapere che noi siamo in questo momento senza convenzione per quanto riguarda...

Cons. Franco DAMIANO

E chi li gestisce?

Presidente Claudio RICCI

Ecco, ora viene il problema della "gestione": scusate, io devo fare una riflessione con gli Uffici, col Segretario, con tutti Voi: ma noi siamo nelle condizioni, scusate, cosa devo fare, devo chiudere i musei, la biblioteca provinciale? "In attesa di, chiudiamo tutto"!?! E sui Centri per l'impiego, io cosa devo fare? Cioè, avete capito: non c'è interlocuzione. Guardate, io tolgo di mezzo la politica: la tolgo di mezzo; ma è mai possibile che in Italia siamo arrivati a questa situazione, dove un presidente di Regione... perché comunque noi siamo quattro presidenti di Provincia, rappresentiamo quattro Enti locali con i loro dipendenti, con le loro strutture... Voi immaginate la Provincia di Benevento... ma non Vi dico la provincia di Salerno quanti ne tiene, Caserta quanti ne tiene, non vi dico la Città metropolitana di Napoli che numeri tiene: se li vedete, è roba da far spavento. Ed è tutto fermo! Da 13 giorni, a me nessuno ha telefonato, nessuno mi ha mandato un telegramma, nessuno mi ha mandato una lettera; io veramente dico: "Ma io qua cosa devo fare, veramente devo chiudere tutto in attesa di?". Perché io dovrei fare questo, dovrei chiudere e dovrei dire: "Sentite, intanto che alla Regione si sistemano le cose, io qui chiudo tutto...". Ma guardate, questa è la situazione in cui siamo: io non parlo di questo sui giornali, ma questa è la situazione. Ve lo sto dicendo in Consiglio questa mattina, perché domani veramente, non dico che vi chiamo a testimoni sul fatto che stiamo in questa situazione, però io ho il dovere di dirle queste cose: più o meno ai Consiglieri a quattro occhi le ho dette, magari per telefono, ma questa mattina ho il dovere di dirvele in Consiglio. Io mi rendo conto, ma ho il dovere di parlarne in Consiglio perché mica sono fatti personali di Claudio Ricci: perché qui sembra che la Provincia sia diventato un fatto personale di Claudio Ricci. Ma vi rendete conto! Questo è, penso di non aver omesso niente.



